

## Obesità: quando il problema è in famiglia

Il nutrizionista Marco Bianchi spiega come, per il suo nuovo programma, cerca di convincere gli adulti a perdere peso. Con l'aiuto dei loro figli



WCJ ✓ [COKO GPWC\UR.PG](#) [F.KGWC](#) [R.DGIUKI](#)

di Giovanni Molaschi

OGJ J KCP E JG

La memoria degli italiani è nella pancia. La generazione più giovane ha ereditato l'adipe da quella matura. In meno di vent'anni le **persone in sovrappeso**, residenti nel bel paese, sono aumentate del 25%. Un italiano su dieci, secondo Coldiretti, non si adegua al proprio peso forma. Il mancato rispetto di una regola naturale costa, ogni anno, 88 miliardi di euro all'Italia. Secondo Marcello Lucchese (presidente della Sicob, la Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche) il 74% della spesa necessaria per le persone obese si manifesta in esigenze indirette che gli individui in sovrappeso non considerano proprie.

Contro questa eredità lavora Marco Bianchi. Il conduttore di *Tesoro salviamo i ragazzi* (in onda su Cielo dopo il primo passaggio sul satellite) dal 22 febbraio torna con un nuovo programma su FoxLife (Sky, 114) dal titolo *Aiuto stiamo ingrassando*. Bianchi, dopo aver aiutato i piccoli di casa, propone di riappacificare i genitori con la bilancia.

"Il programma, spiega Bianchi, prevede che siano i bambini a sostenere il mio intervento. Sono loro che mi contattano con Skype. Dopo l'arrivo di questa richiesta mi presento, senza preavviso, a casa. Solo lì scopro con orrore cosa mangiano le persone che dimagriranno con me. In ogni puntata pulisco il piatto, ricco di ragù e condimenti non necessari. Il pasto tipo delle famiglie che ho incontrato parte dall'antipasto e arriva al dolce. Nel mezzo solo cibi ipercalorici".

All'analisi del piatto segue quella clinica. "Dopo l'incontro con il nutrizionista e lo psicologo mostro alle persone come saranno in futuro se continueranno a vivere senza rispettare il proprio corpo. Più di una persona, durante la registrazione di questo momento, è crollata in una crisi di pianto".

Il percorso di 50 giorni che Bianchi fa con i genitori non prevede solo un **progetto alimentare**. "Nel kit che consegno ai protagonisti di *Aiuto stiamo ingrassando* c'è anche una tuta per poter svolgere l'attività fisica". Le persone che ha incontrato il conduttore smettono di fare sport per avallare le parole del partner, secondo il quale il loro corpo in sovrappeso è bello comunque.

"I loro sorrisi sono però spenti. I protagonisti di *Aiuto stiamo ingrassando*, evidenzia Bianchi, sono individui insoddisfatti che smettono di andare al mare o far sesso perché, in fondo, non si piacciono. Questa condizione mi ha shockato".

Il superamento del trauma regalerà al singolo e alle persone attorno a lui un tempo nuovo. I genitori del nuovo programma FoxLife lavorano per poter lasciare la leggerezza ai propri figli.

**USA: MICHELLE E BIG BIRD CONTRO OBESITA'**

**VIDEO ALLA CASA BIANCA PER PROMUOVERE CIBO SANO ED ESERCIZIO**



(ANSA) - NEW YORK, 21 FEB - Con 'Big Bird' contro l'obesita'. La First lady Michelle Obama si allea con il popolare uccello gigante della serie televisiva '1, Sesame Street', salito alla ribalta nella campagna elettorale dopo le critiche dell'ex candidato Mitt Romney. L'alleanza per promuovere un'alimentazione sana e l'esercizio fisico si concretizza in alcuni video: in uno sono alla Casa Bianca mentre mostrano ai bambini come e' facile mangiare snack sani e come e' divertente fare esercizio ballando o saltando.

# L'intervento Alimenti e nutrizione salviamo l'ente di ricerca

**Walter  
 Tocci**  
 Deputato Pd

● **IL GOVERNO METTE A RISCHIO L'ENTE DI RICERCA PER GLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE. L'INRAN È STATO SCIOLTO CON LA ROZZA SPENDING REVIEW, a luglio dell'anno scorso, e collocato presso l'ente di ricerca per l'agricoltura (Cra), ma la norma era scritta male e si dovuto modificarla con la successiva legge di stabilità, rinviando l'attuazione ad un decreto ministeriale che ancora non è stato emanato. Da circa 8 mesi, quindi, l'attività di ricerca è paralizzata, oltre 200 ricercatori non possono lavorare, da marzo rischiano di non ricevere lo stipendio e anche di perdere importanti progetti europei.**

L'Istituto si occupa di ricerche di grande interesse sociale: 1) l'influenza delle tecniche di coltivazione, di conservazione e trasformazione sulla

qualità nutrizionale degli alimenti; 2) gli effetti sulla salute per la prevenzione delle malattie, anche a livello del genoma, con studi di frontiera a livello internazionale; 3) l'analisi dei consumi e l'educazione alimentare; quest'ultima competenza è stata appositamente ignorata dalla Gelmini che ha affidato alle industrie del settore, in evidente conflitto di interesse, la consulenza nelle scuole pubbliche. In tutti i Paesi civili, invece, gli istituti di ricerca per la nutrizione sono chiamati a garantire valutazioni indipendenti dai produttori, a suggerire terapie per le patologie sociali come l'obesità e a promuovere interventi per migliorare la qualità del cibo. Se non esistesse da quasi 80 anni un Istituto così bisognerebbe inventarlo. Soprattutto nel Paese della dieta mediterranea che proprio nella sua civiltà alimentare potrebbe realizzare un brand di successo, come si era impegnato a fare con la prossima Expo milanese.

Ma queste considerazioni non hanno neppure sfiorato le menti dei sapientoni che hanno motivato l'accorpamento col rigore della spesa pubblica. Che si possa risparmiare con queste sciabolate è un falso inventato da Tremonti e prolungato dal suo sodale Grilli, cioè dai massimi responsabili della crescita della spesa pubblica negli anni Duemila. Infatti, l'Inran si è portato dietro tutti i costi precedenti senza poter ottenere alcun risparmio dall'integrazione, perché le attività del Cra sono molto diverse. Anzi, la paralisi dell'attività di ricerca rischia di far perdere importanti finanziamenti che l'Ue renderà disponibili per un

progetto strategico sul rapporto tra nutrizione e salute. Non solo, l'operazione serve a mettere polvere sotto il tappeto. Nel trasferimento, infatti, non sono stati allocati i fondi per gli stipendi, i quali però dovranno essere pagati in virtù delle leggi esistenti e di conseguenza spetterà al nuovo governo trovare i soldi necessari. La polvere riguarda anche il taglio del 90% delle borse di studio nascosto da Profumo, i fondi per il personale degli atenei e per i bandi del Prin, per circa un miliardo di euro solo nel campo della ricerca.

La vicenda dell'Inran, quindi, non solo mortifica un'eccellenza italiana, ma è anche emblematica di un miope metodo di governo: nessuna attenzione alla qualità delle politiche pubbliche, tagli che peggiorano il bilancio statale e tanta sicumera priva di meriti. Molti errori si potevano evitare se avessero dato ascolto al dibattito parlamentare senza ricorrere al voto di fiducia. Per Monti questo è il riformismo innovativo, ma assomiglia alla vecchia politica. Spetterà al Pd puntare su ciò che non si è mai fatto prima: la scienza come risorsa per la società, la qualificazione della spesa pubblica, il lavoro appassionato dei ricercatori. Ne riparleremo anche dopo le elezioni.

Intanto, però, chiediamo di risolvere la situazione dell'Inran. Abbiamo telefonato al ministro Catania, ma non ci ha risposto perché è impegnato nella campagna elettorale dell'Udc. Ora è finita e speriamo possa dedicarsi a trovare i soldi per gli stipendi e per finanziare la ricerca. Sono pur sempre i doveri di un tecnico al governo.

